

Sciopero generale in Calabria, Puglia e Molise

Domani tre regioni in lotta

Gli obiettivi al centro della mobilitazione unitaria - Conferenza stampa oggi a Catanzaro Manifestazioni in tutte le città capoluogo e a Crotone, Sibari, Gioia Tauro e Bovalino

Tre regioni domani scendono in lotta. Tre regioni del Sud pongono così al centro del confronto l'esigenza improrogabile di un diverso sviluppo del Mezzogiorno e, quindi, una politica capace di estendere la base produttiva in collegamento con le risorse del Meridione, di ampliare i livelli occupazionali garantendo prospettive certe soprattutto ai giovani, di difendere il potere d'acquisto dei salari, di avviare tutte quelle opere sociali finora lasciate nel dimenticatoio.

Gli obiettivi della giornata di lotta sono stati al centro di una vasta mobilitazione in tutti i centri delle tre regioni. E' anche questo un segno dei mutamenti in atto nel Mezzogiorno; dimostra altresì la grande volontà di contare per davvero, di partecipare alle scelte che, una volta per tutte, debbono essere in grado di realizzare un effettivo sviluppo.

Quello della Calabria, della Puglia e del Molise diventa così un appuntamento di lotta decisivo.



CALABRIA

Lo sciopero regionale generale fissato per giovedì prossimo in Calabria assume un significato particolare. Esso coincide, infatti, con lo svolgimento di un incontro tra la Regione Calabria e il governo che si terrà appunto nella stessa giornata a Roma presso il Ministero del Bilancio.

Nell'ambito del governo si discute dei problemi dell'occupazione e dello sviluppo della Regione, problemi che saranno appunto al centro dell'iniziativa di lotta indetta dalle organizzazioni sindacali della regione.

Per quanto riguarda la giornata di sciopero regionale essa vedrà fermarsi per 8 ore i braccianti e gli edili, mentre tutte le altre categorie scenderanno in lotta per 4 ore. Manifestazioni sono in programma nelle tre città capoluogo, a Crotone, e in altre zone come quelle di Sibari, di Gioia Tauro e di Bovalino.

La modalità e le motivazioni della giornata di lotta di giovedì saranno illustrate alla stampa, intanto, nella giornata di domani, mercoledì, presso la sede della Cisl a Catanzaro dove la federazione regionale unitaria.

Alla giornata di lotta di giovedì, infine, è prevista una massiccia partecipazione anche dei lavoratori degli enti locali che danno vita in questi giorni a massicce manifestazioni di protesta in seguito al mancato pagamento degli stipendi per le crescenti difficoltà finanziarie dei Comuni.

CATANZARO, 16

Si prepara in Puglia lo sciopero generale del 18, che come è noto si inquadra nella mobilitazione nazionale indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per ottenere una modifica dei provvedimenti di austerità decisi dal Governo Andreotti ed un mutamento negli indirizzi della politica economica governativa.

Lo sciopero sarà così articolato: si asterranno dal lavoro per 24 ore le categorie dell'industria, agricoltura, artigianato e commercio; 2 ore di sciopero per trasporti urbani e extraurbani e ferrovie con-

BARI, 16

cesse; 24 ore per i settori gas, luce, acqua e ospedali (assicurando i servizi indispensabili); 2 ore per il personale degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato, 15 minuti alla partenza di ogni treno per il personale di macchina, 15 minuti all'inizio di ogni turno di servizio per il personale degli impianti addetti alla circolazione.

Alle 9,30 è previsto il concentrazione dei lavoratori in piazza Castello, a Bari, e il corteo. Eraldo Crea, segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL, concluderà la giornata di lotta con un comizio in piazza Fiume.

PUGLIA

MOLISE

CAMPOMASSO, 16

Molte amministrazioni del Molise rischiano di non pagare gli stipendi alla fine del mese per gli impiegati e di non potere assicurare alcuni servizi importanti: le parole di alcuni sindaci. Saranno presenti anche noi, con i nostri compagni, allo sciopero, per sottolineare questo stato di crisi.

Allo sciopero aderiscono anche gli organizzatori dello stabilimento FIAT di Termoli, della Stafana e di altre piccole industrie del Basso Molise.

Nelle numerose assemblee che si sono avute, la forte adesione delle amministrazioni dei vari comuni, delle organizzazioni sindacali di categoria, degli edili, degli autotrasportatori, degli ospedali, esprimono con chiarezza il forte impegno di mobilitazione e di lotta.

Il comizio del compagno Garavini si terrà a piazza Prefettura.

Convocato il consiglio della Carbosulcis

Perché sono scesi nelle miniere i giovani disoccupati di Seruci

Primi positivi risultati nella vertenza dei corsisti di Carbonia - Allo studio nuove forme di mobilitazione e di lotta per il rilancio dell'industria estrattiva

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 16

La protesta dei 180 allievi minatori di Carbonia, che hanno occupato il galleggiante del cantiere di Seruci, si avvia verso uno sbocco positivo. Il Consiglio di amministrazione della Carbosulcis, convocato per lunedì prossimo, ha al primo punto all'ordine del giorno l'assunzione dei giovani che hanno frequentato i corsi di specializzazione professionale, in modo da poter avviare i programmi di ricerca mineraria. «Si tratta di un primo positivo risultato — ci ha dichiarato il compagno Antonio Saba, segretario della Federazione comunista del Sulcis — dovuto alla battaglia per il rilancio dell'industria carbonifera condotta dal nostro partito in unità con le altre forze democratiche. Va da aggiungere che questo rimane un obiettivo parziale. Le forze politiche sindacali intendono andare avanti nel movimento per il pieno rilancio delle miniere di carbone come di tutta l'industria estrattiva sarda. Perciò le amministrazioni comunali e il nuovo organismo comprensoriale vanno studiando forme articolate di lotta per porre le popolazioni interessate di fronte al rilancio del problema minerario, la cui soluzione è di vitale importanza per lo sviluppo e la giusta attuazione del programma regionale di sviluppo. Possiamo fin d'ora annunciare che a breve scadenza i nostri autonomisti, sindacati, edili locali promuovono una forte manifestazione unitaria con la mobilitazione dei lavoratori di tutte le categorie, dei giovani disoccupati, dei ceti produttivi del Sulcis-Iglesiente».

La lotta dei giovani disoccupati che da mesi hanno continuato a non essere regolarmente assunti dalla Carbosulcis, ha avuto inizio nella notte tra sabato e domenica. Alcune squadre si sono calate nel sottosuolo, a circa 400 metri di profondità, per protestare contro le mancate assunzioni e per i continui ritardi del piano di ristrutturazione delle miniere carbonifere.

Conclusa la marcia lungo la galleria, è una volta accampati nel fondo della miniera di Seruci, i giovani minatori hanno trasmesso un messaggio per telefono al presidente della Regione, il democristiano on. Pietro Sotgiu, chiedendo di essere occupati subito nelle miniere sarde. La nostra protesta è un atto dimostrativo che, con la questione drammatica della condizione giovanile, pone in primo piano il rilancio del carbone sardo. Il trattamento del carbone in funzione energetica non è esclusivamente né prevalentemente regionale, ma nazionale. La sua soluzione non solo ha riflessi sull'occupazione, bensì e soprattutto può contribuire al risanamento del deficit del bilancio commerciale e far uscire il Paese dalla stretta economica».

Partendo dal contenuto di questa iniziativa degli allievi minatori, i parlamentari comunisti sardi (Daverio Giannetti al Senato, Umberto Cardia e Giorgio Macchi al Parlamento) hanno chiesto al governo, e specificamente ai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali, di fornire particolari garanzie circa gli sviluppi del polo minerario-metallurgico. Oltre a 180 allievi minatori in lotta nei bacini carboniferi e metalliferi interessa ben 5 mila operai ed è diretta alla soluzione del tessuto produttivo nel contesto più generale di sviluppo (indietro da un Piano triennale sardo).

«Noi comunisti, ma anche le altre forze democratiche — ha detto il compagno Umberto Cardia — pensiamo ad una fase che si può chiamare di "manutenzione attiva". Ciò una fase in cui non solo si conserva il patrimonio e si prevede la futura coltivazione, ma per arrivare effettivamente verso la produzione vera, attuando nuovi metodi di organizzazione manageriale e produttiva, di utilizzazione tecnica e industriale del carbone. In altre parole, bisogna andare verso nuove e razionali combinazioni economiche e tecnologiche evitando il rischio di sperperi di risorse finanziarie che né il Paese né la coltura possono o permetterci. Occorre uscire dal generico delle enunciazioni accademiche, seguendo con lungimiranza la evoluzione dei mercati, delle tecniche e della questione energetica nel suo complesso».

Il quadro creato dall'avvio di un Piano minerario nazionale, conquista storica della classe operaia italiana e dei minatori sardi, consente ora di guardare anche alla soluzione del problema del carbone Sulcis commissariato. «E' da noi comunisti che si è dato il primo colpo di ottimismo. Si era riscontrata qualche caduta nell'impegno soprattutto da parte delle forze di governo. Il movimento dei giovani disoccupati e l'iniziativa dei partiti autonomisti serve anche alla ripresa di una mobilitazione che deve coinvolgere non solo le popolazioni del Sulcis, ma l'intero popolo sardo».

Alla Fiera Campionaria

Inaugurata ieri a Cagliari la mostra dell'antifascismo

L'iniziativa promossa dalle Regioni Piemonte e Sardegna - Richiesta di visite collettive da parte di scuole

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 16

Si è aperta oggi a Cagliari, alla Fiera Campionaria (padiglione delle Nazioni), la mostra dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione 1920-1945, allestita dal circolo «La rosa bianca» di Torino. L'iniziativa, che è promossa dalla Regione Piemonte e dal Consiglio regionale della Sardegna, si inaugura e conclude il programma biennale di attività del Comitato per il trentennale della Liberazione.

La mostra è stata inaugurata ufficialmente questo pomeriggio con l'intervento del presidente del consiglio regionale on. Felice Corru (DC), che è anche presidente del Comitato che ha promosso l'iniziativa. Dopo il saluto del sindaco socialista di Cagliari compagno Salvatore Ferrera, ha tenuto il discorso ufficiale il compagno senatore Arrigo Iodridi, presidente dell'ANPI e medaglia d'oro della Resistenza. Numerose scuole medie e istituti superiori della città e della provincia hanno già fatto pervenire richieste per visite collettive.

Si prevede che la mostra sarà visitata da molte migliaia di studenti, così come è avvenuto a Sassari. Ne parleranno gli allievi della rassegna della Resistenza sarda, per vent'anni ottenendo un notevole successo: oltre 25 mila visitatori, di cui almeno la metà studenti.

Per i gruppi di studenti e lavoratori la visita alla mostra sarà preceduta dalla presentazione del video pedagogico Bastoni, sempre alla Fiera Campionaria, di un audiovisivo commentato, opera dello stesso circolo torinese «La rosa bianca».

Si ricorda che la mostra storica si articola — com'è noto — su tre diversi momenti: il primo momento va dal 1920 al 1926 (la lotta per la liberazione contro il fascismo), il secondo momento va dal 1927 al 1943 (la cooperazione antifascista e l'emigrazione politica), il terzo dal 1943 al 1945 (la lotta di liberazione contro il nazifascismo).

Una documentazione particolare riguarda la partecipazione dei sardi alla lotta antifascista.

Si sono svolte ieri a Palermo e a Capizzi

In Sicilia manifestazioni dei braccianti forestali

Si chiede l'applicazione della legge sulla forestazione e il rinnovo del contratto - Appello alla Regione

Dalla nostra redazione PALERMO, 16

Centinaia di braccianti provenienti da tutta la provincia si sono concentrati nella sede dell'Assessorato regionale all'Agricoltura per reclamare l'applicazione della legge sulla forestazione. I lavoratori delle zone di Capizzi ed a sollecitare la più rapida applicazione della legge.

Dopo il comizio è stata eletta una delegazione che si recherà in settimana a Palermo a manifestare presso l'Assessorato all'Agricoltura la protesta dei lavoratori di Capizzi ed a sollecitare la più rapida applicazione della legge.

Al centro dell'impegno di lotta dei braccianti il rinnovo del contratto provinciale di lavoro e lo sciopero di oggi è stato preceduto da numerose assemblee e concentramenti nei comuni di gli ultimi a Petralia e a San Giuseppe Jato. Ieri nel corso di un attivo tenutosi alla sala La Cupola di Palermo 200 lavoratori e cittadini della piattaforma contrattuale illustrata dal segretario provinciale della Federbraccianti Leonardo D'Arigo, la piattaforma mira soprattutto ad acquisire nuove posizioni di potere nelle aziende per nuovi ruoli e investimenti. I braccianti strappano nuovi posti di lavoro. Il contratto vuole essere — ha spiegato l'Arrigo — uno strumento per lottare per un'agricoltura moderna e produttiva, che sia al centro di una nuova politica di sviluppo necessario per portare il Paese fuori della crisi.

L'attivo dei braccianti ha anche rivolto un appello alla Regione perché vengano applicate concretamente le numerose leggi regionali varate per il settore agricolo: che riguarda la legge per la difesa del suolo e la forestazione, la cui attuazione è stata rinviata drammaticamente dall'alluvione di Trapani. I braccianti hanno denunciato che dei cento miliardi stanziati, soltanto dieci sono stati finora spesi.

Sette arresti a Sassari per attentati

SASSARI, 16. Sette giovani sono stati arrestati dagli agenti della polizia municipale della Questura nell'ambito delle indagini sugli attentati compiuti ieri sera a Sassari, contro la sede della Questura, contro la sede della Cisl, contro l'istituto Europeo di Scienze, contro un agente del Msi-Dn, e contro un bar frequentato da giovani di destra.

Due degli arrestati, Giuliano De Rosa e Natale Canu, entrambi di 20 anni, della circoscrizione di Santuzza, sono accusati di lancio di bottiglie incendiarie, danneggiamento e incendio. I due sarebbero stati notati da alcuni testimoni mentre lanciavano una bottiglia incendiaria contro il bar.

Gli altri cinque giovani — Benedetto Parrò, di 19 anni, Antonio Vito, di 22, Leonardo D'Arigo, di 24, Giovanni Corra, di 20, e Gianni Carrubbo, di 17, tutti simpatizzanti di destra, sono stati arrestati in Ovestura — sono stati sorpresi, poco dopo il lancio della bottiglia incendiaria contro il bar, con mazze ferrate, catene e bastoni. La polizia sospese e disseminò con gli agenti accusati di porto abusivo di armi improprie — si stessero dirigendo verso il bar. I due sono stati fuggiti, contro la sede di qualche organizzazione della sinistra extraparlamentare di una sede di rifugiamento.

Sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo

L'incontro tra Regione e Governo scadenza decisiva per la Calabria

La riunione fissata per domani presso il ministero del Bilancio - Oggi incontro tra la Giunta e i 5 partiti dell'intesa - Urgenti impegni con il compagno Fittante al presidente Ferrara

Dai lavoratori licenziati

Occupato a Cerignola il mulino «De Sortis»

CERIGNOLA, 16. I lavoratori del mulino dei fratelli De Sortis hanno occupato la fabbrica a seguito del licenziamento di otto operai operanti dal mulino. Il licenziamento è stato motivato con la grave situazione finanziaria in cui versa il mulino. Praticamente con il licenziamento delle otto unità il mulino viene a cessare ogni attività in quanto sono rimasti occupati soltanto due guardiani e un meccanico. Di qui la decisione degli operai del mulino di procedere alla occupazione della fabbrica. Del problema sono state investite le autorità competenti, in primo luogo il prefetto, la Regione e gli organi del governo. I lavoratori hanno chiesto che la direzione della fabbrica proceda al ritiro del licenziamento e discuta unitamente ai sindacati la ripresa dell'attività produttiva.

A sostegno della lotta dei lavoratori di questo mulino si è sviluppata nell'intero paese un'ampia solidarietà. Il problema della occupazione a Cerignola sono abbastanza gravi e colpiscono i diversi settori: dall'agricoltura alla piccola e media industria, all'artigianato e al commercio.

I sindacati unitari della categoria hanno intrapreso una serie di iniziative per una rapida soluzione della vertenza.

Dal canto suo l'Amministrazione comunale democratica di Cerignola sta aspettando tutte quelle altre iniziative necessarie perché alle famiglie colpite sia garantito il lavoro.



Una manifestazione per l'occupazione

Dalla nostra redazione CATANZARO, 16

Il governo incontra la Giunta regionale calabrese. L'importante appuntamento, richiesto da tempo, coincide con la giornata di lotta regionale fissata per giovedì prossimo. Il confronto Regione Calabria-Governo è fissato per il 18 novembre presso il ministero del Bilancio. L'importante scadenza sarà preceduta da una riunione della Giunta regionale calabrese e dei regionali dei 5 partiti che danno il sostegno al governo regionale, e il capigruppo regionale, e che si svolgerà ugualmente a Roma nella giornata di domani.

Il confronto governo-Regione Calabria riguarderà tutti i problemi dell'occupazione e dello sviluppo e costituirà la prima occasione di confronto con il governo che si svolgerà ugualmente a Roma nella giornata di domani.

Il confronto governo-Regione Calabria riguarderà tutti i problemi dell'occupazione e dello sviluppo e costituirà la prima occasione di confronto con il governo che si svolgerà ugualmente a Roma nella giornata di domani.

Il confronto governo-Regione Calabria riguarderà tutti i problemi dell'occupazione e dello sviluppo e costituirà la prima occasione di confronto con il governo che si svolgerà ugualmente a Roma nella giornata di domani.

Il confronto governo-Regione Calabria riguarderà tutti i problemi dell'occupazione e dello sviluppo e costituirà la prima occasione di confronto con il governo che si svolgerà ugualmente a Roma nella giornata di domani.

Il confronto governo-Regione Calabria riguarderà tutti i problemi dell'occupazione e dello sviluppo e costituirà la prima occasione di confronto con il governo che si svolgerà ugualmente a Roma nella giornata di domani.

Il confronto governo-Regione Calabria riguarderà tutti i problemi dell'occupazione e dello sviluppo e costituirà la prima occasione di confronto con il governo che si svolgerà ugualmente a Roma nella giornata di domani.

Sospesa l'erogazione a Muro Lucano e Castelgrande

COMUNI SENZ'ACQUA IN BASILICATA

Ci sarebbero infiltrazioni nelle condutture - A Muro l'ibrida amministrazione DC-MSI insensibile di fronte a questo e ad altri problemi della collettività

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 16. La sospensione dell'erogazione dell'acqua nei comuni di Muro Lucano e Castelgrande — ordinata da alcuni giorni dall'ufficio provinciale di igiene e profilassi di Potenza perché l'acqua sarebbe gravemente inquinata, a seguito di infiltrazioni nelle condutture — pone con drammaticità una serie di problemi alle popolazioni dei due centri mettendo ancora una volta sotto accusa la fragile struttura sanitaria e di servizi sociali che i comuni dell'entroterra lucano possiedono.

Ma ciò che è ancora più grave è l'inerzia totale dell'amministrazione comunale di Muro Lucano e Castelgrande, che ha più volte chiesto alla DC-MSI, l'unica, del resto, nella regione. I gruppi politici del PCI e del PSI hanno più volte chiesto alla DC murese e alla segreteria provinciale dello scudo crociato di prendere iniziative e di assumere una posizione nei confronti di questo strano connubio tra notabili della DC e del MSI, ma in ogni occasione non si è voluto andare al di là di dichiarazioni di «principio» antifasciste, confutate nei fatti dal sostegno politico all'attuale Giunta con i missini.

Le masse popolari e contadine di Muro, i partiti dell'intesa, non sono più disposti ad aspettare. E' ora che all'amministrazione si sono chiamati uomini e partiti in grado di esprimere una volontà nuova e di por mano alla risoluzione dei problemi del paese. Prima condizione per il Mezzogiorno, di qui i finanziamenti si vanno sempre più riducendo per precedenti impegni assunti del resto secondo la vecchia logica dispersiva.

C'è da registrare, infine, una lettera che il capogruppo comunista Fittante ha indirizzato al presidente della Giunta regionale Ferrera in riferimento ad alcune iniziative dell'assessorato alla agricoltura che riguardano la ristrutturazione dell'ente per lo sviluppo agricolo che costituisce uno dei punti fondamentali e qualificanti dell'azione del governo regionale. Nel corso dello stesso incontro il compagno Fittante ha espresso il suo dissenso nei confronti della politica del governo regionale, e il capigruppo regionale, e che si svolgerà ugualmente a Roma nella giornata di domani.

Il confronto governo-Regione Calabria riguarderà tutti i problemi dell'occupazione e dello sviluppo e costituirà la prima occasione di confronto con il governo che si svolgerà ugualmente a Roma nella giornata di domani.



CAPO D'ORLANDO — Domenica 21 novembre alle ore 15, presso la sala FOTI si terrà un attivo femminile organizzato dalla federazione comunista del Mezzogiorno. Tema: «La donna protagonista del rilancio economico, sociale e culturale del Mezzogiorno e del Paese». Incontro con la compagna Bianca Bracci Torri del comitato centrale, vice responsabile femminile nazionale del partito.

COMUNE DI BICCARI PROVINCIA DI FOGGIA

Il sindaco avverte che il Comune deve indire una gara di appalto per i lavori di completamento della rete idrica e fognaria. Importo base d'asta L. 115.470.000 soggetto a ribasso.

Le ditte interessate possono presentare domanda al Comune entro il 20-11-1976.

Il SINDACO F.to M. Rutigliano